

Le richieste del mondo portuale: risorse aggiuntive, sgravi fiscali, sospensione di tasse e accise

Le parti che stipulano il CCNL Porti scrivono al Governo: “Fate in fretta, ecco che cosa ci serve per andare avanti”



Una lettera congiunta, firmata da tutte le parti che stipulano il Contratto Collettivo di Lavoro nei porti, ovvero Assiterminal, Assologistica, Assoporti, Fise-Uniport, Filt-Cgil, Fit-Cisl e Ultrasporti, per chiedere al Governo urgenti misure a sostegno dei lavoratori e delle imprese “del settore dell’handling portuale merci e passeggeri in relazione agli eventi epidemiologici relativi al COVID-19”.

La missiva è strutturata per punti. Nel primo si chiede che “vengano assicurate adeguate risorse per il finanziamento di tutti gli ammortizzatori sociali (CIG ordinaria, CIGS, contratti di solidarietà, ecc.), compresi quelli in deroga, e le disposizioni che ne regolano l’accesso vengano modificate al fine di consentire rapidamente l’erogazione delle prestazioni a tutte le imprese richiedenti”. Si chiede poi di “sospendere temporaneamente (almeno 6 mesi) i termini per il versamento dei contributi previdenziali, assicurativi ed assistenziali, delle imposte dirette ed indirette e di tutti i tributi e imposte anche locali, nonché prevedere semplificazioni per gli adempimenti connessi ai suddetti versamenti, stabilendo per i successivi pagamenti congrue dilazioni senza interessi” e “l’esclusione per tutto il 2020 dei contributi a carico delle imprese per il funzionamento della AGCM e soppressione (in quanto non dovuto) del contributo richiesto da ART ad imprese del settore, oltre alla sospensione temporanea (sino al 31/12/2020) dei termini per gli adempimenti relativi al pagamento di rate di mutui e di finanziamenti di altro genere”.

Ancora, oltre all’annullamento dell’IRES e all’azzeramento per un anno delle accise sui combustibili per i mezzi operativi portuali, i firmatari chiedono la “sospensione mediante azzeramento per un congruo periodo, non inferiore a 4 mesi, del versamento dei canoni concessori dovuti dai concessionari portuali esercenti operazioni portuali e/o servizi a merci e passeggeri compreso le stazioni marittime”.

La richiesta inviata a Roma è poi quella di una uniformità nelle decisioni attraverso una “gestione centralizzata su strategia, procedure e controlli sanitari” e, specificatamente al Ministero dei Trasporti, di adottare comunicazioni “relative alla piena capacità operativa dei porti, ripristinando un’immagine di normale funzionalità degli scali marittimi nazionali”. Infine, a livello generale, si vuole chiarire “la non configurabilità di inadempienza contrattuale nei rapporti

di natura commerciale nel caso in cui un'impresa non possa assolvere all'esecuzione del servizio a causa di carenza di personale perché posto in isolamento”.

Nel testo infine vengono nuovamente inserite le richieste della parte datoriale (Assiterminal Assoport, Fise Uniport e Assologistica) che erano già state presentate (con l'avvallo dei sindacati firmatari) nelle trattative per il rinnovo dello stesso CCNL: “Rendere maggiormente esigibili la normativa vigente dell'art. 17 c. 15bis L. 84/94 e nel contempo definire e rendere esigibili, a saldi invariati, all'interno della stessa L. 84/94, analoghi strumenti di supporto per gli addetti che svolgono il ciclo delle operazioni e dei servizi portuali dipendenti dalle aziende di cui agli artt. 16 e 18 della medesima legge”.